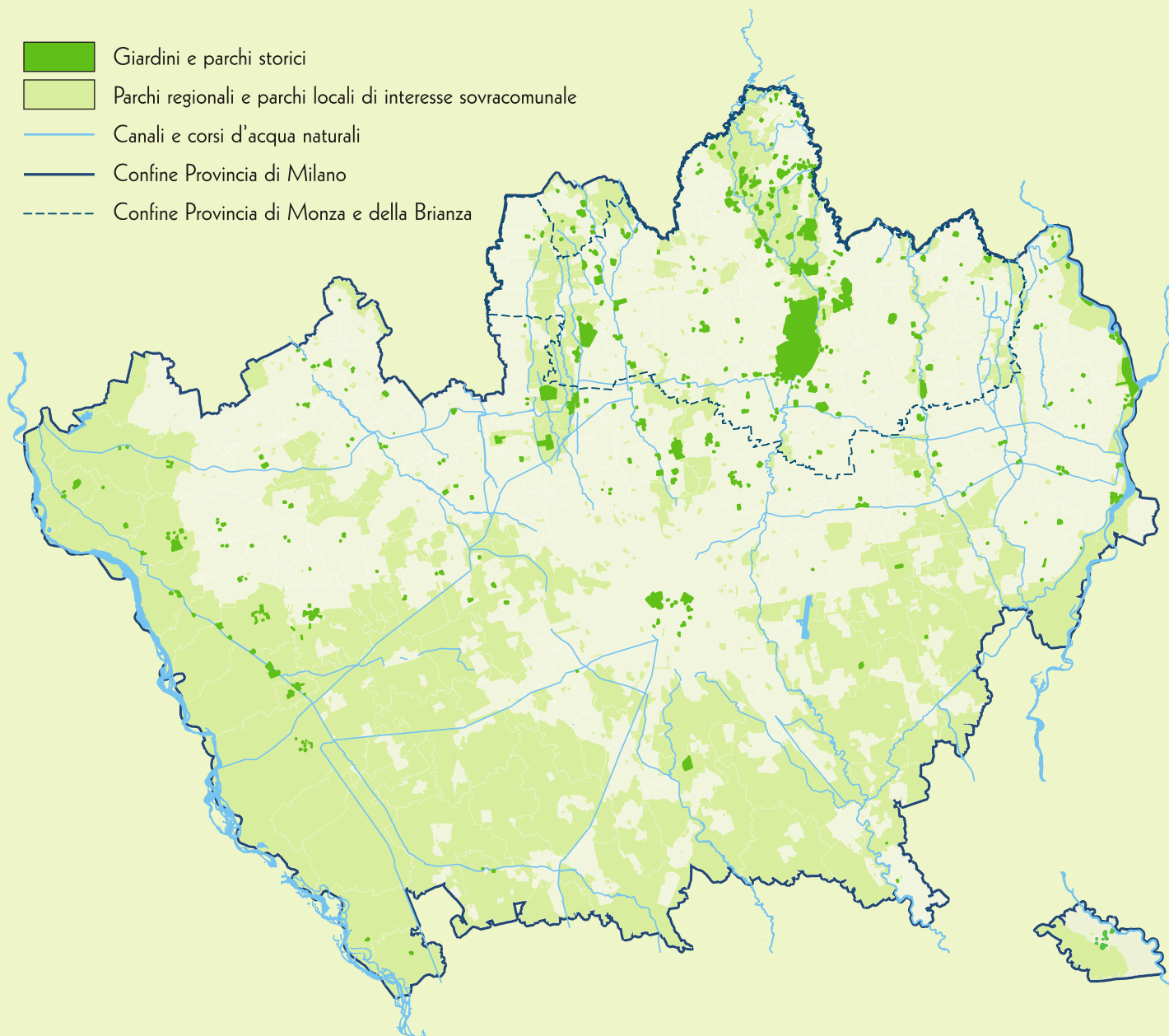


Giardini storici e sistema del verde

ReGIS

- Giardini e parchi storici
- Parchi regionali e parchi locali di interesse sovracomunale
- Canali e corsi d'acqua naturali
- Confine Provincia di Milano
- Confine Provincia di Monza e della Brianza



I giardini storici rappresentano una delle più significative presenze nel complesso sistema del verde che caratterizza il paesaggio provinciale e in quanto tali, risultano evidenziati nella loro peculiarità nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente. Essi rappresentano una realtà consolidata del territorio della Provincia di Milano, in cui la coesione di trasformazioni naturali e di intervento antropico hanno dato adito a paesaggi di delizia e luoghi di rigenerazione. Ed è con l'obiettivo di valorizzare la creatività umana, tutelando i giardini storici come bene artistico, culturale e paesaggistico, che lo stesso

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ne individua più di 500, con una superficie totale di 2450 ha. circa. All'interno dello stesso Piano, la valorizzazione dei giardini storici viene infatti promossa attraverso misure e indicazioni di tutela e conservazione, ma anche mediante strategie di promozione e valorizzazione degli stessi.

Tra le attività di promozione si segnala quello inerente "I giardini della Brianza" nell'ambito del progetto strategico denominato "2009 Molta+Brianza" volto alla promozione fruitiva del patrimonio naturale della futura Provincia di Monza e della Brianza.

Promotori della Rete dei Giardini Storici coinvolti fino ad oggi e coordinati dal Centro di Documentazione storica di Cinisello Balsamo, sono la Provincia di Milano, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, il Politecnico di Milano – PARID (Centro di ricerca e documentazione internazionale per il paesaggio), Comuni di Cesano Maderno, Cinisello Balsamo, Desio, Lainate e Monza; il Centro Formazione Fondazione Minoprio, Scuola Agraria del Parco di Monza; le Associazioni: Pro-Monza, gli Amici di Villa Litta e gli Amici del Milanino.

Rete dei Giardini Storici www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/paesaggio_ambiente/giardini_storici/index.html

Provincia di Milano Direzione in Staff D.C. Pianificazione e assetto del territorio, Viale Piceno 60, 20129 Milano - tel.02.77403061 p.territoriale@provincia.milano.it
Comune di Cinisello Balsamo Centro di Documentazione Storica, Via Fropa10, 20092 Cinisello B. - tel. 02.66023550 laura.pelissetti@comune.cinisello-balsamo.mi.it

Pubblicazione a cura dell' arch. **Rossana Ghiringhelli** direttore in Staff D.C. Pianificazione e assetto del territorio. Progetto grafico: **Gianluigi Alberti** Settore comunicazione
Foto di copertina: **Roachy 737**, Tempio all'interno del Parco della Villa Reale di Monza

Rete dei giardini storici





L'aspetto di un giardino storico è il risultato di un continuo equilibrio fra il movimento ciclico delle stagioni, lo sviluppo, il deperimento della componente vegetale e la volontà di arte e artificio che tende a renderne immutabile lo stato. Spesso è difficile distinguere l'azione operata dall'uomo da quella della natura.

Per questa sua specificità il giardino storico, ma più in generale le architetture vegetali, devono essere considerate un patrimonio culturale di interesse per l'intera collettività. Alla base vi è sempre un progetto paesaggistico e architettonico unitario in cui si relazionano gli elementi costitutivi del giardino stesso (viali di accesso, elementi di arredo, etc..) esprimendo originali valori culturali e storici.

Sin dall'inizio del XVI secolo l'insediamento di ville nell'area milanese è imperniato sulla figura di un nobile o di un patrizio, proprietario di ville-fattoria di dimensioni non rilevanti, il cui giardino è ancora uno spazio di stretta pertinenza della villa stessa, legato alla vita privata più che a quella pubblica, molto più destinato agli aspetti produttivi che non a quelli di rappresentanza.

Nei primi 30 anni del XVIII secolo il modello dell'insediamento territoriale barocco, di ispirazione francese, se pur ridimensionato nelle estensioni territoriali e nella grandiosità delle soluzioni architettoniche, rinnova decisamente la struttura del giardino milanese. La relativa vicinanza alla città, la salubrità dei luoghi, la presenza di importanti feudi di grandi famiglie, lo sviluppo economico successivo alle riforme austriache, favoriscono l'insediamento di un numero rilevante di ville con giardino che tendono ad imporsi sul territorio circostante.

I Navigli e la Brianza sono i territori in cui si insediano ville con giardini tra la fine del XVIII secolo e i primi decenni del XX, con la divulgazione del gusto per il parco paesistico e il giardino informale, ossia per un giardino progettato ad imitazione del mondo naturale, con alberi che devono sembrare disposti in modo irregolare e casuale, definendo vedute, scorci prospettici ed effetti scenici.



Cinisello Balsamo: Villa Ghirlanda

R. Ghiringhelli



Lainate: Villa Litta - particolare dell'emiciclo delle grotte

Archivio Comune di Lainate



Desio: Parco di Villa Tittoni

R. Ghiringhelli



Monza: Veduta del Parco della Villa Reale di Monza

Traita da: "Il Parco Reale di Monza" di F. De Giacomo, Monza 1989

La Rete dei Giardini Storici – ReGiS – trae origine dal Convegno Internazionale sui "Giardini storici a 25 anni dalla Carta di Firenze. Esperienze e prospettive" tenutosi a Cinisello Balsamo a novembre del 2006, con il sostegno e la partecipazione di esperti internazionali e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

In occasione degli incontri vennero evidenziate le problematiche della gestione di questi particolari beni storico-culturali e la conseguente necessità di trovare un luogo comune di confronto e cooperazione tra gli enti proprietari o gestori dei medesimi.

Pur partendo, necessariamente, da un nucleo ristretto di interesse, coincidente con il territorio del nord milanese e della Brianza, la Rete è aperta a chiunque aderisca alle finalità e ai contenuti della Carta Costitutiva, dando inizio così a collaborazioni con gli altri settori

affini ai beni culturali attraverso attività coordinate tra amministratori locali, tecnici, progettisti, giardinieri, nonché studiosi ed esperti di storia del giardino e di botanica di tutta Europa, promuovendo inoltre l'utilizzo di aree verdi sovracomunali.

Le stesse amministrazioni, i tecnici e gli operatori che curano i giardini e parchi storici attraverso la Rete potranno trovare soluzioni ai problemi di manutenzione, uso e gestione; potranno inoltre attingere a informazioni e materiali messi a disposizione da Università, professionisti e studiosi coinvolti nella ReGiS; potranno infine trovare un canale di dialogo/confronto privilegiato con Enti territoriali e soprintendenze al fine di potenziare le modalità di conservazione di questi beni d'interesse storico-culturale e paesaggistico.

In tal senso lo studio delle essenze vegetali coltivate nelle epoche passate e l'adattamento delle stesse specie del giardino in era contemporanea, oltre che le strategie di tutela di conservazione del bene "albero" sono alcuni dei programmi che i partner della ReGiS possono offrire ad un pubblico giovane e adulto, esperto o semplice appassionato del settore, oltre a esperienze di cultura formativa come visite didattiche, laboratori interattivi, esercitazioni in campo, brevi corsi e seminari nei siti che hanno aderito alla Rete.

Tra le finalità poste alla base della costituzione della ReGiS vi sono quelli della valorizzazione del patrimonio storico culturale dei giardini storici attraverso:

- la diffusione e la conoscenza dei siti tutelati nel pieno rispetto delle caratteristiche paesaggistiche specifiche e della loro conservazione;
- la messa in relazione e la diffusione di esperienze di gestione maturate nel tempo e la condivisione delle possibili risoluzioni legate alla conservazione degli elementi vegetali;
- la promozione, il miglioramento e lo sviluppo delle conoscenze di carattere paesaggistico-ambientale, nonché di quelle botaniche, in condivisione con le diverse formazioni specialistiche;
- la comunicazione e la diffusione culturale rivolta al pubblico ed in particolare agli studenti.



Possono essere oggetto di interesse e di intesa oltre ai giardini e parchi storici propriamente detti anche le altre categorie di architetture vegetali presenti nel territorio quali piazze, passeggi, viali alberati urbani, sistemazioni vegetali lungolago/lungofiume; architetture vegetali di edifici pubblici o di uso pubblico, quali ospedali, scuole, caserme, stazioni, chiese, terme; architetture vegetali commemorative, quali cimiteri, vie crucis, parchi-viali-piazze della Rimembranza, monumenti a personalità e/o eventi storici, culturali, politici, ecc.; alberature stradali extra-urbane; quartieri o città-giardino, arredi vegetali di quartieri di edilizia pubblica; giardini pensili, giardini verticali, alberi monumentali; architetture vegetali di autori contemporanei storicizzate; arredi vegetali di zone archeologiche.

L'interesse storico di tali architetture le rende parte del patrimonio dei beni culturali, il loro carattere naturale li rende parte delle risorse naturali e ambientali; la loro specificità di architettura contribuisce alla definizione dei caratteri paesaggistici dei luoghi e li rende risorsa per l'organizzazione urbanistica e territoriale.